



B
u
o
n
a



P
a
s
q
u
a

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data

Numero 419 27/03/2016

È risuscitato secondo le scritture

Tutte le letture di oggi proclamano la risurrezione di Cristo. Ma solo il vangelo di Luca (cf Lc 24,33) contiene un avverbio in più che esprime la fede e la forza dell'annuncio: «davvero». Sì, Cristo è veramente risorto! Cioè «per davvero» e non per modo di dire. Su questa certezza si basa tutta la nostra fede. Non solo la fede creduta nei dogmi, la fede che in certo qual modo può correre il rischio di qualcosa di cerebrale. Ma la fede della vita e nella vita, la fede che intride il nostro quotidiano.

Davanti al mistero della risurrezione non basta una fede qualsiasi ma occorre una fede che creda nel fatto, che abbia come conseguenza la certezza che Gesù è vivo e, se vivo, è accanto a noi, è con noi, è presente. La fede nella risurrezione non può lasciare che Cristo per noi sia uno sconosciuto, un anonimo ma determina il mio rapporto con una Persona viva, con un «Tu».

Cristo è veramente risorto! E il vangelo ce lo testimonia oggi attraverso Maria che, persistendo ancora il buio, va il giorno dopo il sabato alla tomba. E trova la pietra rotolata. Non si spinge oltre, ma corre da Pietro e da Giovanni e annuncia loro la scoperta, con la sola interpretazione possibile: hanno rubato il corpo del Signore e non si sa dove lo han-



no posto. Una notizia così merita un sopralluogo da parte degli apostoli. Anche loro corrono per arrivare prima possibile a verificare le parole della donna: stanno cercando un cadavere, mentre non sanno che stanno rincorrendo una persona viva che li precede e li accompagna nella loro corsa e nella loro ricerca.

Nel brano di Giovanni non ci sono visioni di angeli che annunciano l'accaduto. Vi è l'uomo che constata gli eventi e li soppesa non solo alla luce della ragione e del cuore, ma alla luce della fede. «Vide e credette». Per credere basta poco: nella tomba avevano trovato solo dei teli ed un sudario. Non è la quantità delle cose che si vedono che dà la qualità della nostra fede, ma la capacità del nostro cuore di illuminare gli eventi e la vita. Un cuore che porta in sé la Parola di Dio, un cuore che medita le Scritture.

Anche gli apostoli, come noi, non avevano ancora capito... Per ognuno vi è il tempo in cui la realtà è ancora poco chiara e il tempo in cui, per la grazia, tutto si illumina. Ma nella vita ci devono essere le condizioni perché la nostra vista che appartiene agli occhi del cuore sia in grado di «vedere e di credere». Le condizioni che emergono dal brano evangelico sono molto semplici e molto umane. Prima di tutto la disponibilità all'ascolto. Pietro e Giovanni hanno ascoltato Maria Maddalena. Può darsi che non abbiano dato definitiva credibilità alle sue parole – Giovanni non ce lo dice, mentre Luca annota nel suo vangelo che gli apostoli non credettero alle parole delle donne (Lc 24,11) – ma al di là di tutto prendono e vanno al sepolcro. Secondo atteggiamento che emerge è la ricerca del Signore, una ricerca che non è finita con la morte. Che sia un corpo vivo o un corpo morto, gli apostoli cercano il loro Gesù perché lo amano, perché vicendevolmente sentono che si appartengono, che la loro storia è legata e continua ad essere legata anche dopo la morte del Maestro. Non dubitano sul da farsi, non tentennano sulla decisione da prendere, come non hanno tentennato

Sommario:	Pagina
È risuscitato	1
Grido di risurrezione	2
A voi giovani	2
San Vincenzo	2
La grande Gioia	3
Credo nella vita	3
La Palme	3
Corpo coperto	3
Notizie della parrocchia	4

quando Gesù li ha chiamati alla sua sequela: prendono e lasciano per andare da Gesù. Quanto stia loro a cuore il Maestro è significato dalla corsa: corrono, come prima era corsa la Maddalena per avvisarli.

Fermiamo ora la nostra attenzione su un sepolcro aperto e vuoto, tratto che è dato a noi per sottolineare la realtà della risurrezione. Il sepolcro vuoto è una traccia visibile, controllabile; come sono visibili e controllabili i teli ed il sudario che avvolgevano Gesù. Ma è anche un tratto teologico di grande importanza perché ci dice che la risurrezione è un evento che ha afferrato Gesù nella sua totalità.

La risurrezione annuncia la salvezza della corporeità, non solo dello spirito. Dopo la risurrezione di Cristo non si può più pensare al nostro corpo come un involucro da cui ci dobbiamo liberare se vogliamo entrare con il nostro spirito in comunione con Dio. Ma l'intera persona umana entra nella vita di Dio, in una inscindibile unità ed armonia.

(Tratto da alleluia)

➡ GRIDO DI RISURREZIONE



CRISTO È RISORTO DAI MORTI, A TUTTI HA DONATO LA VITA!

Questo grido di risurrezione, lanciato duemila anni fa, ha raggiunto lungo i secoli tutti i tempi, tutte le razze e le lingue, e non potrà mai più spegnersi nel cuore e sulle labbra dei credenti. Il Crocifisso risorto rivela, il volto misericordioso di Dio, la solidarietà di Dio con coloro che soffrono, che piangono e sono nella prova, e innesta nella storia la speranza certa della salvezza, l'energia divina dell'amore. È vero che il mistero del Risorto non cambia immediatamente il mondo che rimane con le sue ambiguità, oscurità, violenze e dolori, in special modo in questo periodo di crisi; cambia però il cuore umano, il nostro modo di essere e di operare. La luce sfolgorante della Pasqua non cancella la morte atroce di Gesù, perché il Risorto rimane in eterno il Crocifisso. Così come non cancella il male, l'egoismo e la paura che spesso attanagliano gli uomini fino a farli rinchiudere sempre più su se stessi e a renderli insensibili a ciò che accade attorno a loro. E il cuore umano, spesso meschino, si lascia ingannare dalle illusioni del piccolo tornaconto personale e, preso dalla contabilità del proprio benessere, diventa cieco alla mano del povero e dell'indifeso che chiede ascolto ed aiuto. Anche in giorni offuscati da tante situazioni di preoccupazione e di incertezza, la forza della Pasqua continua a suscitare misteriosamente nel cuore degli uomini un grande desiderio di bene, continua a far germogliare i gesti della buona volontà e dell'attenzione gratuita e solidale in favore di quanti sono segnati dalla fatica, dal bisogno e dal dolore.

L'annuncio della Pasqua non significa che è tutto eliminato ciò che dà fastidio e fa male. L'annuncio della Pasqua è una presenza che dà forza per poter vivere, attraversare il male e superare le difficoltà con nuova energia, con grande entusiasmo. La Pasqua è il cuore stesso della fede cristiana e con essa celebriamo la vittoria di Gesù sulla morte. È il mistero particolare che segna la storia del mondo e la storia dei credenti.

Quest'anno ci coglie mentre viviamo momenti difficili, non solo in Italia, ma anche nel mondo intero, perché tante sono le guerre ancora in atto in vari paesi e tanti problemi si accalcano nelle nostre terre. Ecco perché abbiamo bisogno di questa Pasqua, abbiamo bisogno di risorgere, abbiamo bisogno che risorga la speranza per una nuova vita, che risorga una passione per poter non solo superare i momenti difficili, ma per poter costruire un futuro migliore per tutti, particolarmente per i più giovani.

È urgente che il Vangelo di Pasqua parli al cuore dei giovani e degli anziani di una vita nuova, che parli al cuore delle donne e degli uomini di un mondo migliore; che indichi a chi non l'ha mai ascoltato la via di un mondo più umano che abbatta la crescita dell'egoismo e ravvivi la solidarietà e l'impegno per gli altri. Abbiamo bisogno di celebrare ancora la resurrezione per vincere le ingiustizie, le oppressioni, la catena del male che ci avvinghia tutti.

La resurrezione è un'energia d'amore che viene messa dentro la vita per aiutarci a vivere nella giustizia e nell'amore; la resurrezione deve toccarci nel profondo perché il mondo cambi, e perché anzitutto cambino i nostri cuori. È vitale, per tutti noi, vivere sperando, nutrirci di cose buone, di amore, di comprensione, di parole e di atteggiamenti che siano espressioni dell'Amore, con la lettera maiuscola. Ossia di quell'amore saldo, vero, che tutti cerchiamo e senza il quale non possiamo vivere. Il Vangelo di Pasqua parla di una vita nuova, più umana e più bella per tutti. La Pasqua annuncia che la misericordia ha vinto il male, la misericordia ha vinto l'indifferenza, la mitezza ha vinto la violenza, la vita ha vinto l'ultimo nemico che è la morte. Ecco perché l'augurio che faccio per la Pasqua è quello che la speranza non solo non muoia, ma possa risorgere e possa invadere il cuore di tutti.

Passato, presente e futuro si uniscono nell'eterno di Dio in cui la Pasqua ci introduce e, in questa luce, vi giunga il mio augurio di pace, di serenità e di gioia.

(Don Venish)

➡ A VOI GIOVANI...

Apri un istante il tuo cuore e vedrai che nascerà sempre il sole dove cerchi Dio, non perdere il senso immenso della vita, sii un degno messaggero di Dio Padre. E' questo il messaggio che vorrei trasmettervi a voi giovani ancora incerti sul sentiero di vita da prendere. In questo tempo Pasquale la bontà del vostro cuore possa riscoprire che la verità si cela spesso dentro ad un'unica Persona e soltanto l'amore buono ed il perdono santo del Signore potrà consolare l'uomo dal suo pianto. Con tutta la mia felicità auguro a tutti voi, specialmente alle sempre nuove presenze giovanili, Buona Pasqua di Resurrezione dove la vera Vita possa illuminare la strada. E' tempo di "riposare" il nostro cuore in Lui e di accogliamo la Colomba bianca del Signore. Siate forti nella preghiera e affidate a Cristo le tante vittime innocenti di questa ormai "terza guerra mondiale a pezzi".

Spalanca le porte all'amore eterno.

(Sofia R.)

➡ SAN VINCENZO

La Conferenza di San Vincenzo de' Paoli di Montecarotto ringrazia di cuore tutti quanti hanno voluto dare il loro contributo alla raccolta di generi alimentari presso la ditta Ramoscelli in occasione della Quaresima 2016 e quanti durante tutto l'anno li hanno sostenuti in vario modo in generi alimentari.



LA GRANDE GIOIA

Le giornate subito precedenti la Pasqua, il cosiddetto Triduo Pasquale, suscitano delle riflessioni in un'Associazione di volontariato di ispirazione cristiana come è L'UNITALSI. La Lavanda dei Piedi, è la testimonianza concreta che Gesù si è fatto piccolo e umile, con un gesto di fratellanza, La Morte in Croce, massima espressione del Senso di Sacrificio, L'Attesa e poi La Grande Gioia.

Tratti caratterizzanti, con tutti i limiti umani, L'UNITALSI. Con queste considerazioni il Gruppo UNITALSI di Montecarotto invia Auguri di una Santa Pasqua a Tutta la Cittadinanza. (Paola M)

CORPO COPERTO DA UN VELO

Chiusi gli occhi e Ti vidi sulla croce,
con gli occhi piangenti lacrime di peccato,
potei udire la Tua flebile voce,
sussurrare parole col capo abbassato.
Delle mani dorate Ti nascosero nel cielo,
stringendoti delicatamente tra le loro dita,
il tuo corpo fu coperto da un velo,
scivolata era la Tua Vita.
Grazie Signore per il Tuo sacrificio,
a Te ci inchiniamo aprendo il nostro cuore,
festeggiando la Pasqua i ricordo del Tuo amore,
in ricordo dello splendore emanato,
da Te che sei resuscitato.



(Rachele Cesarini)

DOMENICA DELLE PALME



Il 20 Marzo scorso si è celebrata la Domenica delle Palme, una data importante che segna l'imminente conclusione del periodo quaresimale, iniziato con il Mercoledì delle Ceneri e che per cinque liturgie domenicali ha preparato la comunità alla riflessione sulla settimana Santa, quest'anno nel forte segno della Misericordia voluto da Papa Francesco.

Come narrano i Vangeli, in questa data si ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, dove una folla numerosa, radunata dalle voci dell'arrivo del Messia, per onorarlo stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, agitandoli festosamente esclamando "Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli!". Gesù fa il suo ingresso a Gerusalemme, sede del potere civile e religioso in Palestina, acclamato come un re ma a cavalcioni di un'asina, privandosi così di ogni forma esteriore di potere, armato solo dei segni della pace e del perdono.

La comunità di Montecarotto ha partecipato numerosa alla celebrazione della domenica delle Palme che ha avuto inizio nella chiesa di San Filippo alle ore 10.30 nella quale il nostro don Venish ha benedetto i rami d'ulivo, procedendo poi in processione lungo via XX Settembre verso la chiesa di San Francesco nella quale è stata celebrata la liturgia alle ore 11.00 come consuetudine. I ragazzi di prima media hanno portato le palme precedendo la processione, agitandole festosamente in onore di Gesù mentre il coro della chiesa inneggiava canti e il sacerdote leggeva orazioni insieme ad altri parrochiani.

Giunti in chiesa ha avuto inizio messa, che si è differenziata per la lunga lettura della Passione di Gesù, letta alternativamente da tre lettori rappresentanti: il cronista, i personaggi della vicenda e Cristo stesso. Il racconto rivive l'arresto, il processo, giudaico e romano, la condanna, l'esecuzione, la morte e la sepoltura di Gesù.

Una lettura molto toccante e commovente alla quale tutta la comunità ha partecipato intensamente. (Mauro A)



Credo nella vita, come dono e come durata,
come possibilità illimitata di elevazione
e non prestito effimero dominato dalla morte.
Credo nella possibilità di nascere di nuovo,
ogni giorno.
Credo nella qualità e quantità della vita,
nei suoi giorni e nella sua eternità.
Credo nella gioia:
l'umile gioia di vivere,
la gioia di ogni stagione, di ogni amore,
di ogni aurora, di ogni tramonto,
di ogni volto,
di ogni raggio di luce che parta dalla mente, dai sensi, dal cuore.
Credo nell'uomo che, unico fra le creature, ha Dio nel sangue.
Credo nell'amicizia,
nella fedeltà e nei sogni del cuore.
Ho fiducia negli uomini,
nel loro pensiero,
nel valore della loro sterminata fatica,
Credo in me stesso,
nelle capacità e nei talenti che mi ha affidato Colui
che ha fatto in me delle cose meravigliose.
Credo in me,
un piccolo nulla a cui il Padre ha regalato un cuore innestato nel suo.
Se ogni mattina, ad ogni risveglio,
sapessi ascoltare la sua Voce che mi sussurra:
io ti amo, io ti amo, io ti amo,
allora diventerei come un bambino preso in braccio,
sollevato da terra,
che anche se si trova in una posizione instabile,
si abbandona felice e senza timore fra le braccia del Padre.

E. Ronchi (La fede nuda)

*È questa la fede del mattino di Pasqua!
Auguri per una Pasqua di risurrezione*

La Presidenza diocesana

<p>PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE (s) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 opp. 1 Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 opp. Lc 24,1-12 (Lc 24,13-35) <i>Egli doveva risuscitare dai morti.</i> R Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>27 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Capomagi per Albano Capomagi (1° mese) Boccanera Santa per Lauretta (1° anno) Torreggiani Duilio per def. Fam. <p>Ore 11.00 S. Messa S. Francesco con il battesimo di Martin Ore 18.00 S. Messa Chiesa San. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Febo Pazienti Maria per Tarcisio.
<p>OTTAVA DI PASQUA Santa Messa con la celebrazione del sacramento della CONFERMAZIONE - CRESIMA-</p>	<p>28 Lunedì LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Cucchi Maria per Massimino e Evelina. Fam. Giulianelli per Giuseppa. Fam. Carbini per Sigismondo Carbini. <p>Ore 11.00 S. Messa S. Francesco - CRESIMA Ore 18.30 Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Carbini Liana per Carbini Chino.
<p>OTTAVA DI PASQUA At 2,36-41; Sal 32 (33); Gv 20,11-18 <i>Ho visto il Signore e mi ha detto queste cose.</i> R Dell'amore del Signore è piena la terra. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>29 MARTEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Chiesa del crocifisso con le lodi <u>Adorazione fino alle 10.00</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Mazzarini e Carbini per def. Fam.
<p>OTTAVA DI PASQUA At 3,1-10; Sal 104 (105); Lc 24,13-35 <i>Riconobbero Gesù nello spezzare il pane.</i> R Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>30 MERCOLEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 18.30 Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Zacchilli per Corrado Zacchilli. Maria Cesaretti per Giacani Armando (10° anno)
<p>OTTAVA DI PASQUA At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48 <i>Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.</i> R O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>31 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>ORE 18,30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> Rita Tomassoni per Luigi e Irma. <p>Ore 21.15 Preghiera animata da RNS</p>
<p>OTTAVA DI PASQUA At 4,1-12; Sal 117 (118); Gv 21,1-14 <i>Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.</i> R La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>1 VENERDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 17.30 Adorazione eucaristica animata da AdP.</p> <p>ORE 18,30 S. Messa C. del Crocifisso.</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro apostolato della preghiera.
<p>OTTAVA DI PASQUA At 4,13-21; Sal 117 (118); Mc 16,9-15 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.</i> R Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>2 SABATO LO Prop</p>	<p>ORE 15.00 Catechismo. ORE 17.30 Disponibilità per le confessioni - C. S. Francesco. ORE 18,30 Santa Messa Chiesa San Francesco preceduta dal S. Rosario .</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Sebastianelli per Elvio e def. Fam.
<p>2ª DI PASQUA – Della divina Misericordia At 5,12-16; Sal 117 (118); Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31 <i>Otto giorni dopo venne Gesù.</i> R Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia</p> <p>Ore 15.00 Celebrazione della prima Confessione dei bambini della terza elementare</p>	<p>3 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> Bruno Paoloni per Chiappetti Giannina e Finucci Mario. Fam. Schiavoni per Emma e def. Fam. Fam. Carbini per Armando e Onorina. Fabbretti Elena per Aurelio, Maria, Antonio e Enrica. <p>Ore 11.00 S. Messa San Francesco - Pro popolo <u>Ore 15.00 festa del perdono Chiesa San francesco</u> Ore 18.30 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Lauretta Pieralisi per Aldo (2° anno).

- Lunedì di pasqua: orario delle celebrazioni festivi consueti.
- Cambia orario:** Santa Messe vespertine da Lunedì di pasqua (28 Aprile) ore 18,30 anziché 18.00.
- “Festa del Perdono” **Domenica 3 aprile** alle ore 15.00 i bambini della terza elementare riceveranno il sacramento della riconciliazione.
- Domenica 17 Aprile** al pomeriggio il pellegrinaggio dei cresimandi e comunicandi al santuario di s. Maria Goretti in Corinaldo, con un guida di eccezione il nostro vescovo mons. Gerardo.
- Sabato 25 Aprile** La parrocchia vi propone un pellegrinaggio al Miracolo Eucaristico di Lanciano e al Sacro Volto di Manoppello. Costi di partecipazione (viaggio e visite guidate) sono 15€ i ragazzi della Comunione (o di età inferiore) e 25€ adulti. I bambini sotto i 5 anni non pagano. **Per informazioni e prenotazioni chiamare 3313929598**